

VIVERE INSIEME

In uno Zero le verità delle piccole cose

«C'era una volta / un povero Zero / tondo come un o, / tanto buono ma però / contava proprio zero / e nessuno lo voleva in compagnia / per non buttarsi via»...

Inizia così *Il trionfo dello zero*, celebre filastroca di Gianni Rodari, che «usa» la matematica per una storia che, con un sorriso, non solo mette in guardia i ragazzi a non dare giudizi avventati e superficiali

sugli altri, ma «dimostra» quanto sia più divertente stare insieme: Zero che da solo non vale nulla, ma messo al fianco di un Uno può fare nientemeno che un Dieci! Pescata dalla raccolta *Filastrocche in cielo e in terra* del 1960, dove era originariamente inserita, Einaudi Ragazzi l'ha valorizzata dedicandole un libro tutto per lei illustrato da Elena Del Vento (pagine 28, euro 14,50).



VERSO UN'ECOLOGIA DELLA SCUOLA

Imparare con lentezza Una proposta per aiutare i bambini di oggi, «nati per comprare», a ritrovare gli spazi dell'immaginazione e della curiosità

MANUELA TRINCI

PSICOTERAPEUTA DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA

Parliamo della scuola dell'infanzia, la nostra, già così caratterizzata da un'induzione cognitiva da aver smarrito quella dimensio-

ne essenziale «invisibile» fatta di quotidianità e condivisione; parliamo degli insegnanti assillati dalle aspettative dei genitori, dai finanziamenti in discesa, invischiati in percorsi più burocratici che educativi e, dunque, parliamo dei bambini, quelli che la scuola dell'infanzia frequentano; dei sudditi del terzo

millennio, sempre in movimento, vittime di un numero infinito di informazioni, di messaggi, di conoscenze superficiali.

Bambini più «ripetenti» che non «competenti», in quanto tendono maggiormente a raccogliere, ramazzare, e assemblare e riproporre più o meno confusamente idee e

suggerzioni, senza capacità di elaborazioni soggettive. Traballanti nell'alfabeto emotivo, sono stati allevati in una sovrabbondanza di cose e abituati sino da piccolissimi ai giochi elettronici, che - accelerando persino i ritmi cardiaci - eccitano e sollecitano sempre nuove stimolazione, inserendo i più piccini dentro un circuito drogato, che mentre sviluppa una infinita necessità di accelerazione, di fatto non fa che ruotare su se stesso, intrappolandoli nei falsi desideri indotti dalla pubblicità. Eternamente insoddisfatti, piccoli tiranni, attorno ai quali ruota la vita dell'intera famiglia, dei bambini di oggi, pediatri sociologi e psicologi parlano con preoccupazione. Parlano di bambini nati per comprare, colmi di cose ma poveri di autonomia, e soprattutto di bambini dall'immaginario violato che non sanno più giocare con «niente», immaginare e fantasticare. Affetti dalla sindrome della noia, come sostengono gli